

*Erud. N. 8.*  
Ministère des Aff.  
Etrangères.

Cabinet

Caro amico,

Rispondo immediatamente per mezzo di Sonnaz alla tua lettera che ho ricevuta stamane.

La pubblicazione del tuo dispaccio del 10 Dicembre avrebbe il vantaggio di collocare francamente la questione romana nei suoi veri termini, e di troncane ogni speranza esagerata, far cessare ogni ambiguità. Ma vi sono degli inconvenienti i quali superano o mio credere questo vantaggio. Primo di essi si è di provocare una discussione tempestosa la quale si vorrebbe evitare. V'ha qui un partito forte, numeroso, i cui aderenti non sedono tutti alla sinistra, e che sue rappresentanti anche nel Senato, il quale crede che l'Italia non debba acconciarsi ai voleri dell'Imperatore rispetto a Roma, ma debba anche a costo d'una interruzione dei rapporti diplomatici, parlare alto e forte alla Francia. Risacoli è di questo avviso: Della Rovere, e parecchi altri Ministri si esprimono egualmente. Il tuo dispaccio che sarebbe il primo del libro verde getterebbe una luce infausta sulla politica del Ministero, il quale, non avrebbe scelto, per mere ragioni di convenienza, la via che ha battuto finora, ma avrebbe fatto atto di servilità addormentando o cercando d'addormentare la questione romana. Mtti. Vt. ed io siamo dunque d'avviso che del tuo dispaccio si possano, occorrendo, leggere dei brani alla Camera, nel caso possibile d'interpellanza sulla questione romana: ma che non convenga pubblicarlo per intero, senza una pressione parlamentare assai evidente.

Quanto al resto seguiamo il tuo avviso. Circa il brigandaggio non si pubblica che l'ultima nota: ma sarebbe sommamente desiderabile che fosse immediatamente seguita da una risposta affermativa. Se il Governo Francese respinge la nostra proposta

circa la Convenzione Militare, noi saremo costretti a togliere del rapporto segreto sul brigandaggio gli elementi d'un memorandum contro la Corte Romana, e per riverbero contro la Francia. Io ho resistito finora a questa che mi pare una solenne minchioneria, ma se tu non riesci a trar di d'impaccio la cosa è inevitabile.

Spero che Arese si decida ad andare a Vichy. Qui tutti ci accusano di non essere al posto che ci compete nella questione polacca. Certo che se la Francia dopo aver combinata la sua seconda nota coll'Austria viene di nuovo a chieder il nostro amen, noi saremo costretti a rispondere che non vogliamo attirarci altre risposte disagiataevoli da Gortchakoff. E' bene non dirlo anticipatamente, perchè non si prenda questo pretesto per lasciarci affatto in disparte: ma è bene che tu lo sappia.

Addio. Puoi dire a Gamberotta che è probabile la sua nomina a Tunisi.

Ho veduto tuo suocero, ed il tuo Lello, che sta benissimo, e s'è fatto assai grandicello.

Saluta i colleghi a credimi

Tuo A.

Ricevi le mie felicitazioni per la nomina a Gran Croce dell'Ordine del Merito di Venezuela. E' il nostro Console colà che ci ha data questa curiosa notizia.

Addio. =